CORRIERE DELLA SERA

11-NOV-2026
da pag. 1-13 /foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

IL MINISTRO PICHETTO FRATIN

«Il risparmio in bolletta arriva al 5 per cento»

di **Claudia Voltattorni**

Con il nuovo intervento sulle bollette il risparmio arriva al 5%, dice il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. «Questo — aggiunge — significa che più alta sarà la bolletta, maggiore sarà lo sconto».

a pagina **13**

Pichetto Fratin: risparmi fino al 5% in bolletta con il nuovo decreto (che si autofinanzia)

Il ministro dell'Ambiente: valuteremo altri interventi

Il beneficio
Per i consumatori un beneficio al netto di quanto va ai produttori del termoelettrico

L'intervista

di **Claudia Voltattorni**

ROMA «Con il nuovo intervento sulle bollette, il risparmio arriva al 5%», dice il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. «Questo significa che più alta sarà la bolletta, maggiore sarà lo sconto».

Ministro, quindi a beneficiarne saranno soprattutto le grandi imprese energivore?

«Sì, da gennaio e per 18 mesi la riduzione media sarà per tutti di circa 15 euro al megawattora, è tutto in proporzione, ma è chiaro che lo sconto sarà più forte per le imprese».

Ma le grandi aziende della siderurgia hanno appena annunciato lo stop della produzione per i costi insostenibili di gas ed energia, cosa può dire loro?

«Questo decreto è un primo passo. Seguiamo con attenzione. Purtroppo subiamo le conseguenze di due guerre».

La presidente del Consiglio ha parlato di un intervento a favore anche delle famiglie, ma le associazioni dei consumatori hanno stimato sconti irrisori pari a pochi euro.

«Questo è un decreto soprattutto a favore delle imprese, non è previsto un aiuto specifico per le famiglie, però avrà un effetto calmieratore per tutti. Si tratta di un'operazione tecnico-contabile che corregge il sistema di calcolo del prezzo unico nazionale dell'energia elettrica che sta deformando il prezzo finale».

Ha ragione chi dice che per le famiglie è inutile?

«Ripeto: non va considerato un aiuto per alcune categorie o per le famiglie, ma la correzione del calcolo del prezzo con il price cap di 58,9 euro al megawattora sul prezzo del gas per la produzione elettrica farà sì che il prezzo finale dell'energia elettrica si abbassi leggermente per tutti. Voglio ricordare anche che su 30 milioni di contatori domestici, il 50% ha ancora tariffe a prezzo fisso: per questi clienti non cambierà nulla perché continueranno a pagare l'energia al prezzo bloccato, magari stipulato prima dello scoppio della guerra in Medio Oriente. Poi ci sono 2,7 milioni di vulnerabili che hanno avuto il bonus di oltre 100 euro, oltre a quello sociale, e più di 2,5 milioni di famiglie che utilizzano le energie rinnovabili. Alla fine riguarderà solo i clienti con contratti a prezzo variabile».

A quanto ammonterà lo sconto totale e chi pagherà?

«Il taglio complessivo della bolletta elettrica per 18 mesi sarà di circa 3 miliardi, cifra che verrà sostenuta in parte da chi ne beneficia».

Ma ricadrà anche sui consumatori?

«Sì, i consumatori a prezzo variabile avranno un beneficio al netto della quota che deve andare ai produttori del termoelettrico. Questo è un decreto che allo Stato non costa nulla perché si autofinanzia, ma è frutto di un lungo confronto con l'Europa».

State pensando a nuovi interventi, magari più diretti alle famiglie?

«Seguiamo la situazione giorno per giorno, faremo delle valutazioni anche in base allo scostamento di bilancio autorizzato dall'Europa. Certo, la cosa migliore sarebbe che finisse questa guerra».

Cosa succederà ai consumatori a fine marzo quando scadrà il servizio a tutele graduali?





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1733

CORRIERE DELLA SERA

11-NOV-2026
da pag. 1-13 /foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

«Dovremo valutare una serie di interventi successivi. Su questo è aperto un confronto con gli operatori».

Siamo a novembre, perché non intervenire prima per correggere il prezzo del gas?

«Il decreto è stato varato prima che scoppiasse la guerra del Golfo e poi ci è voluto molto tempo per sbloccare questo meccanismo visti i limiti dell'Unione europea. Bisogna stare sempre attenti a mantenere un equilibrio di prezzi con Francia e Germania e i Paesi vicini soprattutto per non diventare esportatori con oneri a carico degli italiani».

L'Italia produce energia a sufficienza per il proprio fabbisogno?

«L'Italia consuma 315 terawattora, ma ne produce 260, quindi purtroppo ancora dipendiamo da altri, Francia e Svizzera in particolare. La nostra quota di energia arriva per il 42% dalle rinnovabili e per il 42% dal termoelettrico e per il resto dall'importazione. Ma nei prossimi anni è prevista un'esplosione di consumi di energia elettrica, basti pensare che la scorsa estate l'Italia ha battuto il suo record assoluto di consumi: nel 2040 è stimato un aumento di fabbisogno energetico di 155 terawattora».

Come trovare altra energia?

«Bisogna andare avanti sulle sinergie con le rinnovabili: eolico, geotermico, idroelettrico, fotovoltaico, bisogna fare di più, superando opposizioni e contrarietà. Senza dimenticare il nucleare».

I data center in Italia sono un'opportunità?

«Abbiamo molte istanze in corso e la domanda crescerà sempre di più: non vanno demonizzati, al Paese serviranno, ma serve pianificazione e una grande programmazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il ministro Pichetto Fratin

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1733